

Coglie l'eco della guerra

L'UNIONE SARDA

Scrive l'eco della guerra

ASSOCIAZIONI
 Sede in Roma via Veneto 174, 00186 - Telefono 5750
 Per l'abbonamento spedite la più
 grande somma possibile in contanti o in assegno.

CAPIAL
 Via S. Maria della Pace (Telefonata) 175
 TELEFONO 5750000 - 5750000000

INFORMAZIONI
 Via S. Maria della Pace (Telefonata) 175
 TELEFONO 5750000 - 5750000000

INCHIESTA
 Via S. Maria della Pace (Telefonata) 175
 TELEFONO 5750000 - 5750000000

Trento e Trieste, le due città del nostro sogno, del nostro amore finalmente all'amplesso della Patria

L'avanzata gloriosa nel Trentino Roveretto e Mattarello occupate - La marcia su Trento.

Comando Supremo, 3 novembre.

La seconda e la prima armata sono entrate nella lotta salendo con grande impeto le importanti difese nemiche ancora intatte.

La settima armata, intransi gli abbarimenti avversari. La Sella del Tonale, procede in Val Vermiglio. Truppe della prima armata hanno occupato Roveretto e Mattarello. In Valagarina han forzato la Vallarsa e preso il Col Santo; a nord del Pasubio, sugli altipiani di Tonozza e di Asiago, in al Sugana, nelle valli del Cismon, del Cordevole, del Piave nella pianura, l'avanzata delle altre armate continua irresistibile.

Sul Tagliamento la cavalleria, validamente appoggiata a batterie a cavallo e dai bersaglieri ciclisti, sostiene gloriosamente aspri combattimenti contro l'avversario che, sorreso di qua dal fiume, si batte con grande accanimento.

La seconda brigata dei reggimenti Genova cavalleria 4, cacciatori Novara 5., e il reggimento Saluzzo 12., si sono particolarmente distinti per l'ardimento e il valore dimostrato. Arrivano l'onore della citazione il 1.º gruppo di cavalleggeri Padova, della seconda armata; il 4.º gruppo alpino e il 29.º reggimento d'assalto del 29.º corpo d'armata, primi entrati in Roveretto, ed il reggimento esploratori ceco slovacchi che dal loro mantennero brillantemente invariata la loro eccezionale divisa. La cifra totale dei prigionieri accertata raggiunge CENTOMILA; quella dei cannoni contati supera i 2200.

DIAZ.

La bandiera d'Italia sventola a Trento e a Trieste Udine è liberata

ROMA, 3 (A.S.) - Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste.

Il tricolore italiano sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulla torre di San Giusto.

Punte di cavalleria sono entrate in Udine.

L'impressione a Roma
 ROMA, 3 (D.) - La grande notizia si ebbe a Roma alle 16, diffusa dall'edizione speciale dell'«Epoca», attraverso un radiotelegramma da Feltre, di come il tricolore sventolava a San Giusto.

Poco dopo, l'on. Teso si recava a Montecitorio, annunciando commosso ai deputati presenti la lieta notizia intesa da una dimostrazione indimenticabile.

La città è animatissima, imbandita ed illuminata.

Dimostrazioni impetuose al più vivo delirante entusiasmo percorrono le strade, acclamando all'esercito liberatore, ai eroici condottieri, al Sovrano, all'Italia, e alle città liberate.

L'entusiasmo è indescrivibile.

La campana di Montecitorio e lo strombo campanone del Campidoglio suonano a distesa rendendo più solenne e onore l'ora storica che segna per l'Italia il giorno della gloria e della vittoria piena ed intera, premio alle aspirazioni e dei suoi voti ardenti.

Una folla enorme si è recata al Quirinale acclamando ai martiri di guerra ed ad oggetto a manifestazioni di eccitata e di ammirazione.

Anche davanti agli altri ospedali, a io di militari mutilati o gloriosamente ritirati sul campo di battaglia, la folla improvvisava speciali dimostrazioni.

La città è animatissima, imbandita ed illuminata.

Dimostrazioni impetuose al più vivo delirante entusiasmo percorrono le strade, acclamando all'esercito liberatore, ai eroici condottieri, al Sovrano, all'Italia, e alle città liberate.

L'entusiasmo è indescrivibile.

La campana di Montecitorio e lo strombo campanone del Campidoglio suonano a distesa rendendo più solenne e onore l'ora storica che segna per l'Italia il giorno della gloria e della vittoria piena ed intera, premio alle aspirazioni e dei suoi voti ardenti.

Una folla enorme si è recata al Quirinale acclamando ai martiri di guerra ed ad oggetto a manifestazioni di eccitata e di ammirazione.

Anche davanti agli altri ospedali, a io di militari mutilati o gloriosamente ritirati sul campo di battaglia, la folla improvvisava speciali dimostrazioni.

L'esercito austriaco in piena rotta
 ROMA, 2 (A.S.) - La battaglia continua ma ha profondamente mutato suo carattere. Già così destinata nei primi giorni, quando l'esercito austriaco difendeva con valore e accanimento i suoi punti della montagna, si contrastava con ogni mezzo il passaggio del Piave, essa è diventata una battaglia di inseguimento. Su molti punti della fronte era si combattuto

La valida cooperazione francese
 PARIGI, 2 (A.S.) - Un comunicato del comandante delle forze francesi sul fronte italiano dice:

Sull'altopiano di Asiago le truppe francesi, partecipando al movimento generale, hanno preso l'offensiva e conquistato le solide organizzazioni di montagna Longara, monte Baldo e monte Cimone.

Catturammo oltre 600 prigionieri tra cui due colonnelli con i loro staff maggiori e ci impadronimmo di un materiale considerevole e speciale di 70 cannoni di tutti i calibri fino ai 205.

Nella valle del Piave, la 12.ª armata franco italiana, avendo occupato nella sua destra le montagne di Casen, è discesa nella conca di Belluno a Lustrat ed ha passato il Piave a Cosana, imprevvisando un passaggio sui resti del ponte distrutto.

La divisione francese, arrivata il 31 a Carrova, ha gettato un ponte sul Piave e va spinto un reggimento in avanguardia sulla riva occidentale.

Un aereo franco francese partì il 1.º novembre, fra Bobbia, dopo superato l'intero massiccio del Grappa, è riuscito a distinguere Feltre attraverso uno squarcio di nebbia. Esso ha riconosciuto che la città era occupata dalle truppe italiane.

Avevamo atterrato nell'antico campo di aviazione austriaco di Feltre ha potuto mettersi a disposizione del comando italiano per collegarlo col comando dell'armata. E' questo il primo aereo italiano che sia atterrato a Feltre.

La cooperazione degli inglesi nella nostra avanzata liberatrice.

LONDRA, 2.

Un comunicato del comandante delle truppe britanniche in Italia dice:

Le truppe della decima armata hanno passato la Livina tra Motta e Sella e sono ora occupate a lanciare ponti sui fiumi. Durante i combattimenti la cavalleria del Northamptonshire si è impadronita fra l'altro bottino di 12 cannoni da montagna e di 15 mitragliatrici. Si segnala che la 48.ª divisione, operante sull'altopiano di Asiago, ha avanzato la sua linea di 2 chilometri a nord del monte Hatz ma ha incontrato ancora resistenza da parte delle mitragliatrici, in vicinanza del monte Rasta e del monte Interro.

La costanza tenace di R. Rossetti ha ferito a morte la "Viribus Unitis"
 ROMA, 3 (A.S.) - Nella gloriosa impresa di Pola del primo corrente, si ferì ancora una volta non solo l'eroismo ma la genialità della nostra gente marinara che, per mesi e mesi, con paziente costanza e con audace ardimento, ha conseguito lo scopo primo della nostra guerra marittima: la distruzione delle forze navali avversarie che il nemico tentava inutilmente di rimanere nei suoi più sicuri rifugi protetti dalla natura benigna e perniciosa dall'arte difensiva.

Già il comandante Pelligrini, nella sua valorosa spedizione del maggio ultimo, aveva impiegato un mezzo nudo nei nostri arsenali, oggetto di ammirazione presso gli stessi nemici. Oggi è un'altra arma, altrettanto nuova e ingegnosa che il maggiore del genio navale R. Rossetti crea e adopera felicemente col suo coraggioso compagno.

Il Rossetti, sotto gli auspici del comando supremo delle forze navali, con genialità e costanza da anni andava studiando e perfezionando quell'arma sulla quale non conviene scendere a particolari che doveva ferire a morte la nave

amiraglia della flotta austriaca, il simbolo dell'impero degli Asburgo la «Viribus Unitis». Il mezzo ideato richiedeva da parte degli audaci violatori di Pola fermezza di animo e coraggio a tutta prova.

Conviene tuttavia mettere anche in giusto rilievo questa pazienza, quanto ingegno e quanta tenacia abbia richiesto la messa a punto della nuova arma da parte del Rossetti che non esitò neppure a compiere un lungo allenamento fisico, a sottoporsi a prove pericolose, e a contribuire personalmente alla costruzione delle parti più delicate del congegno.

Durante il suo lavoro ebbe pure occasione di restare ferito, sebbene non gravemente. Come è noto dal comunicato ufficiale, il maggiore Rossetti e il suo degno compagno tenente Paolucci, col favore delle tenebre poterono superare i molteplici abbarimenti di reti, di cavi e di torpedini che difendevano estesamente il Golfo di Pola e raggiungere la zona dove sono ancorate le grandi navi.

Infine, atteso con sereno coraggio l'attacco, poterono vibrare con certezza il colpo mortale alla «Viribus».

Il successo di questa impresa straordinaria permette di auspicare in questi storici giorni, sempre più alti destinati per il nostro Paese, in quel mare che voluta di popolo e ardimento di marinaio stanno per consacrare, per sempre liberamente italiana.

L'azione altamente eroica della Croce Rossa Americana
 ROMA, 2.

La Croce Rossa Americana americana.

Quarantotto ore dopo che gli austriaci, portando con loro ogni sorta di approvvigionamento e lasciando il popolo nella miseria e nella fame, furono costretti ad abbandonare le città di Vinerio, Cosignano e Oderzo, gli ufficiali della Croce Rossa Americana arrivarono nei posti con abbondante soccorso per tutta la popolazione civile. Nelle retrovie, presso gli eserciti vincitori, fu mandato con stitidine latte condensato, brodo ed altro cibo in quantità. Nel medesimo giorno in questa stessa città furono aperti centri di distribuzione di viveri.

Per l'assistenza morale e materiale delle popolazioni liberate
 ROMA, 2 (A.S.) - Mentre si concretano con rapida azione i provvedimenti definitivi per la ricostruzione delle provincie liberate, la Commissione per i profughi di guerra ha ritenuto improrogabilmente urgente estendere alle popolazioni di quelle regioni, a misura che vi si propaga la nostra occupazione militare, l'assistenza morale e materiale la quale costituisce uno dei compiti fondamentali del suo ufficio. A tal scopo, con decreto in data d'ieri, ha sanzionato la somma di cinque milioni per i prigionieri di quelle popolazioni ed ha incaricato delle disposizioni necessarie alla loro assistenza gli onorevoli: avv. Erosato Pietro Noni alto commissario, avvocato Amedeo Sandrini, marchese Giuseppe Rai, onorevole prof. Giovanni Ciagna, deputato al parlamento, i quali sono già partiti per recarsi rispettivamente nelle terre liberate delle provincie di Belluno, Udine, Vicenza e Treviso.

Ciò che consegnerà l'Italia con la resa della Turchia.
 ROMA, 2 (A.S.) - I patti imposti alla Turchia sono soprattutto notevoli e formano una garanzia contro possibili sorprese al libero svolgimento del programma dell'Intesa. L'occupazione dei forti del Dardanello e del Bosforo, la smobilitazio-

ne immediata dell'Armata turca, la resa della flotta trovantesi nelle acque turche, l'occupazione di punti strategici, nel caso di bisogno, il controllo delle ferrovie turche con europee come asiatiche, e quanto altro è imposto specialmente nei riguardi della Turchia Asiatica rappresenta un tutto organico di provvedimenti che debbono essere di piena soddisfazione degli alleati.

Non meno importante è il diritto degli alleati alle facilitazioni per l'acquisto di carbone e petrolio e materiale navale, e la presenza di un rappresentante degli alleati nel ministero turco degli approvvigionamenti.

Nei riguardi particolari dell'Italia va segnalato quanto con l'armistizio è imposto alla Turchia perché la resa delle guarnigioni turche dell'Albania e dello Yemen risultino la tranquillità nel Mar Rosso dove l'Italia, dopo l'Inghilterra, è la nazione più interessata a veder ristabilito l'ordine.

La resa di tutti gli ufficiali turchi della Libia toglie ai ribelli la fiamma che alimenta la loro resistenza imposta dai turchi più che volontariamente. La resa dei porti può facilitare la ricoccupazione da parte dell'Italia del territorio che le appartiene e che all'inizio della guerra fu volontariamente abbandonato.

Infine, mentre che i prigionieri turchi saranno a disposizione dell'Intesa, non può passare inosservata l'importanza stessa dei provvedimenti.

Il governo prese oggi
 ZURIGO, 2 (A.S.) - Si ha da Zagabria: Il governo ungherese ha sequestrato navi germaniche ed aerei che sul Danubio, cariche di vesti impelate di viveri per la Germania per l'Austria tedesca, nonché di oro e di petrolio.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA
 combattimenti vittoriosi degli inglesi.
 LONDRA, 2.

Un comunicato del maresciallo in data d'oggi dice:

I combattimenti di ieri a sud di Valenciennes furono di carattere eccezionale e si prolungarono sino a stamane un fronte di battaglia di sei miglia. Uccidemmo gran numero di soldati nemici, respingemmo i contrasti ed uccidemmo 4000 prigionieri.

Il 17.º corpo, sotto gli ordini generali Ferguson, e il 22.º corpo sotto gli ordini del generale God si sono impadroniti delle alture a Valenciennes e stamane si sono ripresi ed hanno preso il villaggio di Pressan. Più a nord il corpo inglese, sotto gli ordini del generale Currie, dopo un accanito combattimento nelle vicinanze di Valenciennes entrato in questa città che si trova completamente nelle nostre mani.

Sempre nuove occupazioni
 LONDRA, 2 (A.S.)

Un comunicato del maresciallo in data di stamane dice:

Una lotta delle più acciaccate, di carattere locale, è continuata durante giornata a sud e ad est di Valenciennes.

Le nostre truppe hanno compiuto buoni progressi, a nord est di roches e ad est e a nord di Pola impadronendosi del piccolo villaggio di Saint Hebert e della fattoria di Dury, ad est di Valenciennes, e di tutte nelle nostre mani. Le nostre guardie sono entrate a Saint Saub.

Abbiamo preso due tank che erano state adoperate dal nemico durante suoi infruttuosi contrasti di cui abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Siamo riusciti, dopo una piccola razione coronata da successo, a avanzare stamane la nostra linea a sud di Dalhrodre. Sono stati fatti sei suoi prigionieri.

Il ripiegamento dei tedeschi
 Parigi riconquistati al nemico.
 PARIGI, 2 (A.S.)

Il comunicato ufficiale delle ore dice:

I vigorosi attacchi condotti le stamane dalla quarta armata nel fronte dell'Alsa, collegati col vittorioso successo degli americani, fra l'Argonne, Meuse, hanno costretto il nemico a tornare la ritirata, e, attraverso le guardie nemiche, che con accanita ostinazione tentano invano di arrestare nostra avanzata, hanno realizzato progressi sull'insieme del fronte d'acco.

Alla sinistra abbiamo conquistato noi ed abbiamo portato le nostre linee su due chilometri da Semot Nouville a Day. Più a sud abbiamo raggiunto i margini di Alesux, da tre Champ e dalla Croix aux 1 dopo essersi impadroniti del bosco Vandy e del villaggio di Blay, il grado la resistenza del nemico che stata particolarmente violenta sull'altipiano di Alesux e al passo della Caux Bois. Sulla destra Longue e Pressan caduti nelle nostre mani.

A nord di quest'ultima località nostre truppe spingendosi oltre Chene Pate continuano, malgrado grave ostacolo della foresta del giorno, ad inseguire vigorosamente il nemico il quale ripiega abbandonando un considerevole materiale. I nostri successi sono stati particolarmente brillanti nella regione di Semois, i nostri respinti e ci hanno permesso aumentare di parecchie centinaia la cifra dei nostri prigionieri.

Gli intendimenti degli ingoslavi per il loro governo
 ZURIGO, 2 (A.S.) - Si ha da Zagabria: La Presidenza del Consiglio Nazionale jugoslavo ha confermato le proposte del Consiglio slavo per la nomina di un ministero sloveno. Esso è presieduto da Pagayni e vi partecipano tutti i partiti. Tale conferma fu annunciata a Lubiana dal balcone del Municipio fra grande giubilo della popolazione e fu celebrato un Te Deum.

Si ha da Praga: Il Consiglio Nazionale ha ordinato la leva di alcune classi per la tutela dell'ordine. Due reggimenti ceco sono stati formati.